

Il Cantiere Metodi E Strumenti Di Gestione E Organizzazione

289.1

Con questa 39.ma edizione, il più importante convegno dell'Unione Italiana per il Disegno continua il suo itinerario tra sedi importanti per la storia della rappresentazione. Dopo Firenze, ove fu messa a punto la prospettiva, Napoli, che vanta una delle scuole di rappresentazione grafica più antiche e prestigiose d'Italia. With this 39th edition, the most important convention of the UID continues its route through important headquarters for the history of representation. After Firenze, where perspective was created, Napoli, proud to have one of the oldest and most prestigious schools of graphic representation in Italy. 224 contributi, sottoposti a double blind peer review 224 papers, submitted to double blind peer review

È forte la tentazione di aprire questa Prefazione agli atti del 40.mo Convegno dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione – il più importante dei nostri appuntamenti annuali, la cui prima edizione si tenne il 3-4-5 maggio 1979 a Santa Margherita Ligure – con qualche considerazione sul percorso che ci ha condotto fin qui. È però anche facile rinunciare, perché il Comitato Tecnico Scientifico della UID ha deciso di ricordare adeguatamente la ricorrenza, avviando in realtà, considerato che nel 2020 cade poi il 40.mo anniversario della fondazione della nostra società scientifica (formalmente costituita il 4 agosto 1980), un biennio di celebrazioni e, soprattutto, di riflessioni su “chi siamo, da dove veniamo”, ma pure su “dove andiamo”, anzi: su dove “dobbiamo andare”. Ci sta lavorando uno specifico gruppo di lavoro della UID, coordinato dal Vice Presidente Mario Centofanti, e i primi prodotti sono stati preparati proprio per questo Convegno di Milano, nel cui programma è stata prevista una sessione ad hoc. Mi pare allora più opportuno segnalare come quest'appuntamento milanese segni in maniera definitiva l'inserimento del Politecnico di Milano tra le realtà più significative della comunità scientifica della rappresentazione. Forse da sempre è, dopo Sapienza-Università di Roma, la sede con il maggior numero di incardinati sul settore scientifico-disciplinare ICAR/17; di sicuro, è stata la prima in Italia in cui la nostra attività di ricerca e didattica ha iniziato a cimentarsi a più ampio spettro nei diversi campi dall'architettura, del design e dell'ingegneria. Però solo negli ultimi anni è riuscita ad affermarsi in maniera esplicita, grazie soprattutto a un gruppo di giovani preparati e motivati, che finalmente ha trovato un'autorevole, consapevole e riconosciuta leadership in Rossella Salerno. Dopo una serie di significative iniziative, anche a livello internazionale, che hanno avuto il Patrocinio della UID – come il Seminario Brainstorming BIM. Il modello tra rilievo e costruzione, promosso da Cecilia Bolognesi alla fine del 2016; il 5th INTBAU International Annual Event, organizzato nel luglio 2017 da Giuseppe Amoroso e la ICGG 2018, 18th International Conference on Geometry and Graphics, l'appuntamento biennale della ISGG che si è svolta ad agosto scorso per iniziativa di Luigi Cocchiarella – l'organizzazione del nostro Convegno annuale costituisce un traguardo di assoluto rilievo. Per il Politecnico di Milano e per la UID, che non poteva più fare a meno dell'importante e continuo contributo milanese. Ringrazio Rossella, Michela Rossi, Andrea Rolando e tutti i colleghi del Politecnico per il grande sforzo che hanno fatto. L'Introduzione di Rossella Salerno mi consente, quest'anno, di essere più breve rispetto agli anni scorsi. Mi limiterò, pertanto, ad alcune considerazioni sulla partecipazione al Convegno e a una lettura trasversale dei paper, non per Focus, cercando soprattutto di cogliere ed evidenziare i macro temi che risultano più o meno coltivati. A tal fine la lettura dei paper accettati per la pubblicazione agli Atti, finalizzata a scrivere questa Prefazione, è una delle esperienze più faticose ma nello stesso tempo più interessanti e istruttive, come Presidente della UID; determinante per rendersi conto dello stato dell'attività scientifica in corso nella nostra comunità. È infatti nei convegni che in genere vengono presentati, offrendoli alla discussione e alla verifica dei colleghi, i primi risultati delle ricerche in atto, ben prima che sulle stesse vengano redatti meditati articoli o, nei casi di temi di maggiore respiro, scritte corpose monografie.

Il progetto nazionale di ricerca Prin 2004 sui Metodi e tecniche integrate di rilevamento per la realizzazione di Modelli Virtuali dell'Architettura e della Città ha concluso il suo percorso e oggi i risultati vengono resi pubblici con questo volume. La disponibilità di molti dati sotto forma digitale ha determinato l'integrazione tra le diverse metodologie di rilevamento, sia innovative che tradizionali, il che costituisce un notevole progresso per giungere ad una conoscenza profonda e globale dell'architettura e della città. Negli ultimi quaranta anni alle tradizionali tecniche di rilevamento architettonico, che si erano sostanzialmente mantenute immutate per molti secoli, si sono aggiunte in modo imprevedibile e con sempre maggiore rapidità una serie di nuove metodologie. L'avvento negli anni ottanta dell'informatica ha determinato mutamenti radicali nella disciplina, dapprima investendo la stessa fotogrammetria, trasformandola da analogica a digitale, e successivamente aprendo le porte intorno alla metà degli anni '90 alla nuova metodologia basata sui laser scanner 3D. Mario Docci, professore ordinario di Rilevamento dell'architettura, preside della Facoltà di Architettura dell'Università di Roma La Sapienza dal 1988 al 2000, docente presso la scuola di specializzazione in Restauro dei Monumenti nella stessa università, è Direttore del Dipartimento RADAAR (Rilievo, Analisi e Disegno dell'Ambiente e dell'Architettura) e membro del Comitato Tecnico Scientifico per la Qualità dell'architettura e dell'arte Contemporanea (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali). Autore di numerose pubblicazioni, è ideatore e Direttore dal 1989 della rivista Disegnare. Idee. Immagini, pubblicata per i tipi della Gangemi Editore.

Il patrimonio architettonico e urbano del nostro passato è sempre più esposto al rischio di distruzione e manipolazione, a causa anche del permanere di equivoci culturali presso gran parte di coloro che si ritengono autorizzati a intervenire sulle opere e sui siti esistenti. Il saggio vuole indagare i diversi criteri e modi di intervento, non per sostenere la validità di un metodo rispetto a un altro, ma per esaminarne i principi interni di strutturazione. Le esperienze acquisite possano tutte ricondursi a tre precise direttive e finalità d'intervento: a) operare sul piano delle regole della stessa opera su cui si interviene; b) esibire la distinzione fra segni del passato e del presente, anche rinunciando a qualsiasi forma di compromissione con la materia costruita per garantirne l'autenticità; c) agire in ossequio alla forma architettonica, in veste di immagine e confronto fra i linguaggi del passato e quelli del presente. Vengono prospettate le antitesi, i contrasti, le contraddizioni, le affinità problematiche e le prospettive metodologiche compatibili e sostenibili, in un taglio decisamente analitico, tendente a chiarire i termini dei vari problemi, più che a risolverli.

Questa quarta edizione del volume nasce da un profondo e sistematico aggiornamento dei contenuti e comprende due nuovi saggi che ne arricchiscono la struttura. Il libro è destinato a chi affronta i temi del rilievo geometrico, dell'analisi dei materiali, dei fenomeni e dei processi di degrado e quelli della ricostruzione, anche con metodi archeologici,

della storia degli edifici. Il libro non si limita a fornire un ampio quadro teorico delle materie trattate ma offre indicazioni e suggerimenti per affrontare “operativamente” le principali questioni intellettuali e tecniche legate a ogni attività analitica e diagnostica. Il testo è articolato in quattro sezioni: 1) rilievo, 2) analisi dei materiali e delle tecniche costruttive, 3) analisi storica e archeologica dell'architettura, 4) analisi e diagnosi dei fenomeni di degrado. Ogni sezione comprende: un saggio introduttivo, una panoramica sui concetti, le nozioni e le conoscenze di base necessarie, un esame dei problemi teorici e operativi coinvolti, una descrizione degli strumenti, dei metodi operativi e dei prodotti di ciascuna fase analitica, l'indicazione delle ricadute che le singole indagini possono avere sul progetto e sul cantiere di restauro e recupero. Il volume, è completato da una sezione documentaria, con brevi descrizioni, in forma di glossario, delle principali tecniche analitiche e diagnostiche non distruttive per lo studio, il restauro e il recupero dell'architettura esistente.

Il volume, che rientra nella collana Metodi e temi dell'archeologia medievale, si presenta come una “summa” dell'Archeologia dell'architettura, disciplina che ha visto la luce in anni recenti, sviluppandosi di pari passo con la rivoluzione stratigrafica degli anni '70 e insieme all'archeologia medievale; negli ultimi anni, ha intrapreso un suo percorso autonomo, grazie anche all'interesse di altre discipline. L'archeologia dell'architettura, infatti, rappresenta il punto dove vanno a convergere gli interessi per la tutela e la salvaguardia sia di un manufatto architettonico che di un impianto urbanistico. Nell'opera si analizzano i metodi di indagine e la prassi operativa, analizzando le varie sequenze stratigrafiche murarie per arrivare alla periodizzazione assoluta e alla sequenza costruttiva. Viene dedicato ampio spazio alla classificazione e alla schedatura dei dati e ai metodi di datazione. Un capitolo è riservato ai materiali usati in architettura e agli indicatori archeologici del cantiere, mentre nell'ultima parte vengono evidenziati i metodi per interpretare ed analizzare le architetture, attraverso le maestranze, le committenze e la trasmissione dei saperi.

Gli Atti del VI Congresso Internazionale dell'Ar.Tec. sono in qualche modo rifondativi del settore; hanno riguardato le ricerche svolte in questo settore scientifico-disciplinare per farne una panoramica dello stato dell'arte in Italia, un confronto con analoghi temi all'estero e un bilancio di quanto è stato fatto, per ripartire, noi soci, più consapevoli, con nuovo slancio. Tutto questo alla luce dei nuovi rapporti che si stanno instaurando con le società scientifiche a noi più vicine. Il processo che ha portato a tali risultati è avvenuto tramite un censimento delle ricerche svolte, una sistematizzazione dei vari filoni di ricerca e un confronto - dialogo con altri ricercatori provenienti dall'estero. Pertanto, si è pervenuti a individuare sette “temi” dominanti nelle ricerche svolte, seppur con esiti e numerosità di ricerche diverse. La struttura del volume rispecchia questa impostazione, per cui a fronte dei temi individuati, illustrati a più voci, viene aggiunto il vibrante dibattito - tavola rotonda sulle risultanze dalla giornata congressuale e sulle azioni da intraprendere nel prossimo futuro. L'AR.TEC. - Associazione scientifica per la promozione dei rapporti tra Architettura e Tecniche dell'edilizia - è un'associazione senza scopo di lucro fondata nel 2002. Essa cura la promozione della crescita culturale e professionale dei ricercatori e degli operatori della progettazione, della costruzione e della produzione nell'ambito dell'ingegneria edile e dell'architettura e, parimenti, la massima diffusione delle conoscenze di settore presso le comunità scientifiche e le realtà imprenditoriali e produttive in esso impegnate.

Il termine permanenza, riferito all'architettura, significa mantenimento e affermazione nel tempo dei valori tecnici, funzionali e simbolici degli edifici; indica una precisa categoria di vita utile. Sul piano operativo, richiama anche la programmazione della durata e il progetto della obsolescenza fisica e funzionale; un'azione prioritaria il cui controllo acquisisce valore strategico ai fini della realizzazione stessa dell'intervento. Oggi, al concetto di permanenza è sempre più spesso contrapposto quello di temporaneità: due paradigmi che, nella loro contrapposizione, toccano e, per questo, ci inducono a indagare importanti questioni di politica tecnica ed edilizia, con significative ricadute anche su altri campi, come l'economia e, soprattutto, le politiche ambientali. In altre parole, è giusto che il tema della programmazione della durata edilizia si affianchi sempre più all'esigenza di un uso più razionale delle risorse disponibili. Del tema, il testo propone riflessioni sui termini storici, terminologici e problematici e, in conclusione, su alcune questioni prettamente operative. The word permanence, when related to architecture, means maintaining and assurance of technical, functional and symbolic values of buildings during the time; it denotes a specific category of service life. At operational level, it also refers to service life planning and management of physical and functional obsolescence; an overriding action whose control takes on a strategic value in order to project construction in itself. Today, it is more and more often contrasted the idea of permanence besides that of temporariness: two paradigms that, in their opposition, concern and, owing to this, persuade us to investigate important matters related to technical and construction politics, with meaningful consequences on other fields too, as well as economy and, above all, environmental politics. In other words, it is right that service life planning of buildings comes more and more abreast of need of a more rational use of available resources. On such theme, the work proposes some notes about historical, terminological and problematic background and, last of all, on some typically operational issues. Massimo Lauria (Reggio Calabria, 1964) architetto, professore associato di Tecnologia dell'Architettura presso la Facoltà di Architettura dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Svolge attività di ricerca, nell'Unità Operativa STOA del Dipartimento Arte Scienza e Tecnica del Costruire, nel campo della progettazione dell'esistente, con particolare attenzione ai temi della riqualificazione tecnologica e della manutenzione edilizia.

Cantiere digitale è una espressione evocativa della trasformazione radicale in atto nel settore della costruzione e dell'immobiliare. La radicalità del suo valore innovativa deriva, infatti, dalla necessità di rimettere in discussione l'identità degli attori, la natura del luogo produttivo, l'essenza del prodotto/servizio, immobiliare e infrastrutturale. Il volume illustra, di conseguenza, il cambio di paradigma in atto, che investe l'intera catena di fornitura e i confini tra le organizzazioni e, in ultima analisi, tra il luogo confinato che si denomina come cantiere, edilizio o infrastrutturale, e un intorno di flussi logistici interconnessi e interdipendenti. Se, perciò, per il cantiere si può parlare di Quarta Rivoluzione Industriale, ben più che attraverso la robotica o altre manifestazioni visibili legate ai dispositivi, appunto, digitali, essa passerà per le vie della cultura dei dati, dei processi guidati dai dati, di grande mole ed eterogeneità, prevalentemente numerici e preferibilmente strutturati, immediatamente trasmessi ubiquamente. Il cantiere digitale è, pertanto, una entità dilatata nello spazio e nel tempo che vede sempre più protagoniste la

Data Science e la Communication Technology: è una entità che ambisce, grazie alla Platformization, a ridurre, per il tramite della Intelligence e della Prediction, la caratteristica incertezza dei processi produttivi propri al comparto.

1900.2.7

Volume 2 Sezioni: 4. Architetture e insediamenti 5. Territorio 6. Conoscenza e conservazione 7. Altri temi e problemi Come comitato scientifico e organizzativo, il compito che ci siamo assunti non è stato semplicemente rendere omaggio alla memoria di Tiziano Mannoni, e ricordarne l'opera a dieci anni dalla scomparsa, ma evidenziare cosa, e quanto, dei suoi insegnamenti è presente, e vitale, nelle ricerche che conduciamo. L'opera è rivolta soprattutto a chi non ha avuto l'occasione di conoscere l'uomo e il ricercatore che, a nostro avviso, più di altri si è distinto, in Liguria e non solo, per costruire un'archeologia a tutto tondo. Non diciamo 'globale' perché, come lo stesso Mannoni sosteneva negli ultimi anni, il termine può dare un'idea sbagliata: di chi eccede in ambizione, non riconosce la complessità dei problemi storici, confonde la propria ricerca con il tutto.

Riforme organizzative, nuovi assetti di governance, incremento di risorse, incentivi fiscali, sostegno alla qualità progettuale, maggiore collaborazione con le imprese e dialogo con i cittadini. È innegabile che il settore della cultura, dopo anni di immobilismo, è tornato al centro del dibattito e dell'iniziativa di governo. Molti meccanismi che apparivano irrimediabilmente bloccati sono stati rimessi in moto e la cultura sembra finalmente avviata a ricoprire un ruolo centrale nelle politiche per lo sviluppo del Paese. Si delineano, dunque, nuovi scenari che innovano sistemi di governo, modelli di gestione, ruoli e rapporti tra diversi livelli di responsabilità, con ripercussioni in numerosi ambiti che suscitano, al tempo stesso, aspettative e opposizioni. Proprio in questo contesto in movimento è necessario un contributo di analisi che evidenzii criticità e opportunità dei percorsi di riforma in atto, indirizzando il dibattito verso una nuova definizione di bene culturale che, fondandosi sul cardine dell'interesse pubblico e sulla partecipazione dei cittadini, superi rigidità ormai appartenenti al passato. Il 12° Rapporto Annuale Federculture interviene nel dibattito fornendo una fotografia ampia e dettagliata delle dinamiche in atto nel settore culturale, attraverso contributi autorevoli e attuali e un aggiornato apparato statistico. Testi di: Giovanna Barni; Giovanni Battista Benvenuto; Emanuela Berna Berionni; Andrea Billi; Claudio Bocci; Carolina Botti; Andrea Cancellato; Gianni Canova; Lorenzo Casini; Cristiano Chiarot; Annalisa Cicerchia; Silvia Costa; Luigi Cuciniello; Eugenia De Rosa; Mimmo Dinoia; Alessandra Donati; Elena Frolidi Paganini; Filippo Fonsatti; Carlo Fontana; Pierpaolo Forte; Dario Franceschini; Carlo Francini; Mimma Gallina; Christian Greco; Pier Giovanni Guzzo; Cristina Loglio; Enrica Manenti; Elisa Marzilli; Francesco Moneta; Valentina Montalto; Mattia Palazzi; Francesco Palumbo; Federica Pintaldi; Florinda Saieva; Severino Salvemini; Franco Sardi; Erminia Sciacchitano; Ludovico Solima; Gian Maria Tosatti, Michele Trimarchi; Pietro Antonio Valentino; Giuliano Volpe; Massimo Zucconi; Gabriel Zuchriegel.

Il metodo di vendita consulenziale presentato nel libro mostra come coniugare in modo originale e potenziante la soddisfazione del cliente e gli obiettivi di budget della banca. Le tecniche sono state sperimentate sul campo nell'arco di due anni, incontra

1330.78

Il cantiere. Metodi e strumenti di gestione e organizzazione Cantieri. Metodi e strumenti di gestione e organizzazione Il project management nell'organizzazione del cantiere. Metodi e strumenti per il direttore tecnico La programmazione dei lavori con i metodi reticolari. Metodi e strumenti di project management per la costruzione Maggioli Editore Metodi e strumenti per una formazione efficace La formazione per i formatori: slide, role play, cruciverba e giochi per "rendere unica" e arricchire la formazione in sicurezza sul lavoro. Sul CD-Rom allegato tutti gli strumenti per il docente EPC srl

E' opinione diffusa che sia la filosofia che la matematica non abbiano una immediata utilità pratica. In questo libro si mostra invece che molti metodi di risoluzione dei problemi delle organizzazioni (aziendali e non) si fondano su premesse attinte, anche inconsapevolmente proprio dalla filosofia, dalla matematica, ma anche da nuclei di pensiero sistemico ben visibili in filosofi ante litteram. Gli esempi sono numerosissimi e attraversano l'intera storia della cultura umana. Si pensi ad esempio alle Proporzioni di Talete, alla Distanza di Pitagora, alla Logica di Aristotele, ai discorsi sul Metodo di Cartesio, ai Grafi di Eulero, ai Giudizi di Kant, alla teoria degli Errori di Gauss, al Problem solving di Popper, ecc. Questa rapida mappatura della genealogia filosofica e matematica dei metodi di risoluzione dei problemi organizzativi mostra la centralità della visione sistemica e del lavoro di gruppo ribaditi dall'autore, anche con alcune esemplificazioni, nella conclusione del volume. Rivolto a tutti coloro che lavorano nelle organizzazioni (manager e professional) e agli studenti che si preparano ad accedervi.

Il volume contiene gli atti del seminario, organizzato a Padova il 28 ottobre 2016, sulla quantificazione in architettura, sulla base di tre parametri: metri cubi, tempi e costi di costruzione. Il metodo, già applicato ad edifici di età romana, soprattutto pubblici, è stato ora messo a punto anche per edifici medievali, soprattutto chiese e fortificazioni. Nell'incontro padovano ne sono stati discussi i principali problemi relativamente a computo metrico estimativo, sviluppo reale del cantiere, edilizia pluristratificata. Quando presenti, si sono poi confrontate le fonti scritte con i resti materiali conservati. Sovente approssimative quando sono letterarie e tendono a celebrare il committente, sono più vicine alla realtà se consistono in registri di cantiere e note di spesa che ci permettono di stabilire con un certo dettaglio i ritmi del cantiere in rapporto alle maestranze e ai materiali impiegati. Nel complesso la quantificazione in edilizia rappresenta un contributo importante, ma da mettere in relazione con molteplici altri aspetti, per una ricostruzione socioeconomica delle società del passato.

Tutto quello che serve per una formazione efficace e moderna in materia di sicurezza sul lavoro. Un kit completo di indicazioni teoriche e strumenti operativi (dal cronogramma, allo story board, alle schede da consegnare ai partecipanti ai corsi di formazione) per sviluppare le proprie abilità di trainer e per condurre corsi di formazione in linea con le disposizioni vigenti. In particolare il volume tiene conto delle decisioni assunte dalla Conferenza Stato-Regioni del 26 gennaio 2006 per i responsabili del servizio di prevenzione e protezione, degli accordi del 21 e 22 dicembre 2011 per datori di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori, nonché dal Decreto Legge n. 69 del 2013, convertito con la Legge 9 agosto 2013, n.98, più conosciuto come "Decreto del Fare", che attua numerose misure di semplificazione per la formazione. Questo manuale è destinato ai formatori principianti e agli esperti, a chi si affaccia per la prima volta alla professione di formatore in materia di sicurezza sul lavoro e ai datori di lavoro ed RSPP che vogliono approfondire ed avere degli strumenti per poter comunicare i temi della sicurezza. Ognuno potrà trovare strumenti efficaci e innovativi (come role play, photostory, slide, simulazioni e giochi interattivi, cruciverba e crucipuzzle, schede di verifica, check list di controllo del proprio stile di formazione).

[Copyright: cb783427a50d98a16d3c77b9c693f45f](#)